

E cussi si aspetava fusse fatò a Baruto e in altri lochi. E il signor di Damasco aver mandato per il consolo di Alexandria; e si aspetava di bene, e le cosse si aconzaseno. Et che 'l consolo di catelani era stà messo im prexon, e li purgeria li soi pechati. *Item*, scrive dito capitano, èri zonse a Saline la nave Nicolosa, senza el suo cargo etc.

324 *Copia litterarum magnifici domini capitanei Cypri, ad magnificos dominos rectores Leucosiae etc.*

Magnifici ac clarissimi tamquam fratres.

Non è bisogno persuasion, nè anche testification de persona alchuna a presso le magnificentie vostre, che hano *oculata fide* visto quanto sia stato lo intollerabel dampno et inextimabel jactura, patida in questi anni passati, et che più gravemente se patisse el presente anno in questa isola, per incur-sion de questa cavaleta, che non è altro che *pestis et ira Deum, stygiis quæ se extulit undis*, la qual ha reducti questi poveri insulani a tanta extrema miseria et calamità, per haverli *radicitus* devorato el lor viver, che non sano dove dar del capo, essendo al tuto nudi et poveri de ogni cossa. In vero a gran pietà me commove la miseria sua, avenga che in gran parte portano merita punition de la sua ignavia et ignorantia, havendo ardir *cum* ogni asseverantia affermar, che epse cavalete per niun modo amazar nè anche tochar se deno, quasi siano cossa sacra da Dio mandata, et non putredine et maledicta semente da lor procreata, et animal venefico contra lor mandato, ad exprobrar la ignavia et desidiosa vita sua. Per tanto ho deliberato, insieme con le magnificentie vostre, volendo quelle, como son certo vorano, per bene et utile publico obviar *pro posse* a tanto error; al quale, se per questo anno futuro non sarà provisto, vedo manifestamente al tuto esser necessario abandonar questa isola et lassarla *pro derelicta*. La qual cossa me dubito saria intravenuta questo presente anno, se la divina elementia non ne avesse sporto soccorso per via de Soria. Ma, aciò più non deveniamo in cossi fata extremità, dobbiamo avanti far ogni nostro sforzo et possibel provision, aciò a tuti sia noto, dal canto nostro non esser stato alchun defecto et manchamento. Et per non parer che anchor noy consentiamo a questo error vulgare de questi poveri ignoranti et obstinati villani, che dicono esser gran peccato ad amazar diete cavalete, più presto adonque dobbiamo seguir la opinion de li doctissimi homini che hano hautò del mondo, si

I^o Diarii di M. SANUTO. — Tom. XI.

per scientia como per experientia, perfecta intelligentia, *præcipue* quello dicto catoniano, dove dice, exprobrando la pegritia de alcuni romani, queste parolle: Non per voti, nè anche per feminil pregi se impetra auxilio divino, ma più presto vigilando, operando et bene consultando ogni cossa prospera advene; quando veramente a la pegritia et ignavia saray dedito, indarno chiederay soccorso a Dio, imperhò che sarà alhora contra te adirato et inimicato. Cossi possiamo hora dir noy, contra questi che aspectano che Idio li mandi l' aqua de le cavalete, over li oselli che li manducano. Et in questo mezo, per tal ignavia sua, che non voleno nè vigilar nè affaticarse nè operar cossa alchuna, per repeller lo inimico suo pällese, quello *in dies* più cresce et mazormente offende, per modo che, non fazandoli altra provision, li manzarano li ochi de la testa, et, come dice Plinio, li devorarano le porte et fenestre de le lor case. Quanto adonque sarà più laudabel et fructuosa cossa el consultar bene questa impresa et exequir quello hano facto in simel bisogno molte nation et sapientissime republice, le qual, benchè consultasseno i libri sybillini, *tamen* may non ritrovano altro più opportuno rimedio, che romper le vove avanti che nascesseno, over, dopoy nate, amazarle mentre fusseno pizole. In questo proposito scrive Plinio ne l' XI libro, capitolo 29, parlando de queste locuste, et connumera alchune nation che feceno exercito, cioè assunanze grande de zente, contra diete locuste, tre volte a l'anno, *videlicet* al tempo de le ove, poy subito che erano nate, *demum* quando erano già alquanto adulte. Scrive *etiam*, che era per leze terminato a presso cyrenaici, che commandava, sotto certa pena, a chadauna persona, che ne dovesseno assunar una certa mesura, et presentarla al rector de la terra. Questo dico a le magnificentie vostre, aciò sapiano che queste cavalete non sono cossa nova, et che altrove non siano aparse che in Cypri; ma ben nova et erronea è questa opinion cypriotica, nè may più altrove intesa, che dice che non se debiano occidere, perchè chi ne amaza una ne nasce cento.

Credo, che le magnificentie vostre pono haver inteso, et forse visto, che non è anchor 28 anni, che in Lombardia ne fu grandissima multitudine, dico ehe obumbraveno el sole, et feceno inextimabel dampno. Et poy al tempo de la primavera, non hebene speranza in aqua nè in oselli; ma tuti quelli populli unanimi et vigilantissimi uscirono fora, et vastarono et conculcorno, per modo che in Italia de quel tempo in qua may più è stà visto tal cossa. Si che,